

Il Segno. Storie dalla Tanzania al Perù nel Mese missionario straordinario

All'inizio del Mese missionario straordinario indetto da papa Francesco, il numero di ottobre de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima, dedica proprio all'ottobre «speciale» la sua storia di copertina. Gli orizzonti tematici e i risvolti nel cammino della comunità ecclesiale sono tracciati in due interviste a monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo - che su questo argomento intervenne all'assemblea della Cei (Conferenza episcopale italiana) dello scorso maggio - e a monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, che proprio sull'ottobre missionario ha concentrato l'attenzione nella prima delle lettere contenute nella sua proposta pastorale *La situazione è occasione*. Poi, tre storie di mondialità declinata in vari ambiti: quella di Ester Capecci, pediatra milanese impegnata con il Cuamm in Tanzania; quella di Giulia

Giavazzi, manager della cooperazione in Tanzania; e quella di Giacomo Crespi e Silvia Caglio, marito e moglie di Seveso, laici missionari *fidei donum* della Diocesi di Milano in Perù. Nel mese di ottobre, però, sempre per iniziativa del Santo Padre, è in programma anche il Sinodo speciale dei vescovi sull'Amazzonia, il «polmone» del pianeta messo a repentaglio da dissennati comportamenti dell'uomo: ne parla don Mario Antonelli, già *fidei donum* in Brasile e oggi vicario episcopale a Milano. Su *Il Segno* di ottobre anche un dialogo con Giacomo Celentano, figlio di Adriano, che racconta la sua storia umana e artistica, e un approfondimento su Artemisia Gentileschi, l'artista protagonista della prossima grande mostra in programma al Museo diocesano.



parliamone con un film. «Yesterday», la fama e l'amore in un «nuovo» mondo grazie alla musica dei Beatles

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Danny Boyle. Con Himesh Patel, Lily James, Ed Sheeran, Kate McKinnon, Joel Fry... Titolo originale: «Yesterday». Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 116 minuti. Gran Bretagna - Russia - Cina, 2019. Universal Pictures.

È facile credere che ogni persona sulla faccia della terra conosca, o abbia ascoltato almeno una volta nella vita, la musica dei Beatles. Ma cosa succederebbe se, un giorno qualsiasi, un musicista incompreso come Jack Barth (Himesh Patel) si risvegliasse in ospedale dopo essere stato investito da un bus, a causa di un improvviso generale blackout, mentre tornava a casa con la sua bicicletta, e si mettesse a suonare la

musica dello storico gruppo di Liverpool in un «nuovo» mondo dove nessuno li ricorda? Un exploit! Danny Boyle, che abbiamo conosciuto tutti probabilmente per il film «The Millionaire», che gli è valso un premio Oscar, o «Trainspotting», porta in scena «Yesterday»: un'assurda, nonché romantica, commedia musicale. Il film è sceneggiato da Richard Curtis, autore noto per avere ideato classici istantanei come «Bridget Jones» e «Notting Hill». «Yesterday», il cui titolo richiama la celebre canzone dei Beatles, offre un mix di buoni sentimenti con tanto di passione amorosa del protagonista per l'amica, collega, manager e confidente da una vita, Ellie (Lily James), alla quale non si è mai, naturalmente, dichiarato. Una storia classica, dunque, che

sottolinea però quanto il desiderio della fama e del successo carpi con la menzogna non possano rendere felici. Soprattutto per chi è un buono dentro e una persona onesta. Perché la verità, alla fine, vince sempre su tutto. Se si è onesti fino in fondo, nulla sembra impossibile. Luci, colori, buona musica e tanti, troppi, «finali», purtroppo, in un film che diverte senza andare mai in profondità. Ma il «genere» di film, richiede anche questo. Piacevole e estensivo. Fa bene all'animo. **Temi: musica, Beatles, successo, fama, amore, desiderio, verità, felicità, senso della vita.**



Il prossimo 12 ottobre si inaugura una mostra che presenta opere «inedite» provenienti dalle chiese del territorio, promossa dall'associazione «Kairós»

Si tratta di quadri di grande interesse, dal Cinquecento a Mosè Bianchi: legati alle vicende storiche locali, aprono «pagine» ancora sconosciute

mercoledì

Notre-Dame, un concerto in Duomo



Notre-Dame a Parigi

C'è stata una reazione globale al violento incendio che lo scorso 15 aprile ha distrutto la guglia e il tetto della navata, del coro e del transetto della cattedrale di Notre-Dame a Parigi. In segno di fraternità, il Duomo di Milano, mercoledì 2 ottobre, alle 20.45, ospiterà «Una serata per Notre-Dame», organizzata in collaborazione con il Consolato generale di Francia a Milano. Ospiti d'onore, l'arcivescovo di Milano, l'arciprete della Cattedrale di Parigi e le rappresentanze diplomatiche francesi in Italia. La parte musicale sarà curata dal maestro Yves Castagnet, titolare d'organo di coro di Notre-Dame, con il maestro Emanuele Carlo Vianelli, organista titolare del Duomo, e il secondo organista maestro Alessandro La Ciacera, insieme alle voci soliste Laurence Poudroux e Thaïs Rai e alla Cappella musicale del Duomo diretta da don Claudio Burgio. La serata - a ingresso libero fino a esaurimento posti a partire dalle 20, anticipata alle 18.30 da un'anteprima in Cappella feriale (ingresso con prenotazione obbligatoria) - aprirà anche la sesta edizione de «Il mese della musica». Info: www.duomomilano.it.

Arte sacra a Brugherio

Si «svelano» gli antichi dipinti della comunità pastorale

DI LUCA FRIGERIO

Le nostre parrocchie, soprattutto quelle più ricche di storia, conservano autentici tesori. Opere d'arte realizzate nel corso dei secoli come espressione viva di fede, per dare un volto alla misericordia celeste e una forma ai divini affetti. Ma anche paramenti e oggetti per la celebrazione delle sacre liturgie. E carte d'archivio, che documentano le vicende di una comunità e del suo territorio. Un patrimonio culturale e religioso, piccolo o grande che sia, che deve essere preservato e tutelato non per un nostalgico sentimentalismo né per un malinteso campanilismo, ma perché appartiene davvero a tutti, al di là dei confini geografici: da consegnare alle future generazioni allo stesso modo, e magari anche meglio, di come noi stessi lo abbiamo ricevuto. È quello che accade a Brugherio, popolosa cittadina alle porte di Monza («nella baraggia», come si legge nelle vecchie carte), le cui parrocchie da dieci anni sono state riunite in una comunità pastorale dedicata all'«Epifania del Signore», a ricordare la presenza, come vuole un'antica tradizione, di alcune reliquie dei Magi. L'associazione culturale «Kairós», infatti, su impulso e in collaborazione con il clero locale, da tempo ha promosso una ricerca sui manufatti di interesse storico e artistico presenti nelle chiese della zona, individuando anche opere di valore, seppur a volte poco note agli stessi parrocchiani. E ora, dopo aver presentato negli anni scorsi singole «scoperte», è nata l'idea di realizzare una mostra per raccogliere in una visione d'insieme quei dipinti che fino ad oggi sono rimasti «nascosti» in sacrestie e depositi, ma che costituiscono tasselli significativi della storia religiosa di questa comunità brianzola.

«*Eximiae Devotionis*» è il titolo della rassegna che verrà inaugurata sabato 12 ottobre a Brugherio e che si preannuncia generosa di sorprese. Come l'affascinante e struggente «Pietà» che campeggia sul manifesto della mostra. Un dipinto di qualità, da sempre considerato «misterioso» perché negli archivi parrocchiali nulla è presente a riguardo. Da parte nostra, però, possiamo offrire un piccolo contributo, agli amici di Brugherio e a tutti i lettori, segnalando che si tratta della replica, probabilmente coeva, di una tavola di Gaudenzio Ferrari, il grande maestro del Rinascimento tra Piemonte e Lombardia: l'originale, infatti, databile tra il 1516 e il 1520, fa parte del politico custodito nella chiesa di San Gaudenzio a Varallo, ai piedi, cioè, del celebre Sacro Monte che vide proprio il Ferrari protagonista nel decorare le cappelle con le sue invenzioni e il suo talento. Altrettanto interessante è il quadro raffigurante il «Compianto su Cristo morto»: anche in questo caso, sulla base di nostre ricerche, possiamo «svelare» che la tela, di circa 130 centimetri d'altezza, è una pregevole copia di un celebre modello eseguito nel 1628 da Antoon Van Dyck per la chiesa delle beghine di Anversa (og-



«Cristo morto sorretto da Maria e da san Giovanni», copia da Gaudenzio Ferrari

gi nel museo di Belle arti), poi replicata dallo stesso maestro fiammingo in una versione più piccola (attualmente conservata al Prado di Madrid). Si può notare, tuttavia, come questo dipinto di Brugherio appaia «specchiato» rispetto all'originale. Forse, è la nostra ipotesi, perché deriva direttamente da un'altra copia del «Compianto» di Van Dyck, quella eseguita da Johann de Pay per la parrocchiale di San Pietro a Monaco di Baviera, considerata miracolosa perché nel 1783 il viso della Madonna fu visto lacrimare: motivo per cui la venerata immagine si diffuse in tutta Europa attraverso un gran numero di incisioni e a varie «repliche» pittoriche (e, tra quelle a nostra conoscenza, questa di Brugherio è senza dubbio tra le più belle). I visitatori potranno ammirare, inoltre, una terza copia da un'opera famosa, questa volta da Tiziano (come i curatori della mostra hanno giustamente individuato), una pala d'altare con «San Girolamo penitente» in origine realizzata per la chiesa veneziana di Santa Maria Nova e poi trasferita alla Pinacoteca di Brera. Insieme a questa, ancora, altre interessanti tele del XVII secolo raffiguranti il martirio di san Bartolomeo (a cui è dedicata la prepositurale di Brugherio, che quest'anno ricorda gli 80 anni della consacrazione del nuovo tempio per mano del beato cardinal Schuster), san Sebastiano (raffigurato anche su un prezioso ricamo di un piviale), san Lucio papa (il culto del quale venne qui associato all'avventurosa vicenda del Tempietto di Moncucco), oltre a un paio di ritratti di san Carlo (uno dei quali derivato dal noto «Digiuno» del Borromeo firmato da Daniele Crespi, in Santa Maria della Passione a Milano). Senza dimenticare il bellissimo, ritrovato ritratto di monsignor Gian Andrea Nova, restituito dai ricercatori di

«Kairós» al grande pittore ottocentesco Mosè Bianchi, che fu «scoperto» proprio dal sacerdote monzese con la commissione per la chiesa di Sant'Albino della pala con la «Comunione di san Luigi Gonzaga». Insomma, se non «capolavori», quelle ancora oggi presenti nelle chiese di Brugherio sono autentiche gemme pittoriche tutte da studiare e da indagare, cercando di ricostruire, ad esempio, quando e da chi furono portate proprio in questa città. Come la splendida, importantissima pala quattrocentesca dell'oratorio di Sant'Ambrogio, attribuita a Giusto da Ravensburg (di cui abbiamo diffusamente parlato proprio su queste pagine), quattro anni fa esposta al Museo diocesano di Milano e oggi giunta nelle collezioni del Museo diocesano di Bressanone, che per forza di cose è la grande «assente» di questa mostra ambrosiana, ma la cui memoria resta per sempre legata a Brugherio e alla sua gente. La mostra sarà visitabile dal 12 al 27 ottobre 2019 a Brugherio presso Palazzo Ghirlanda Silva (via Italia, 27): ingresso libero. Orari, informazioni e prenotazioni visite guidate su www.epifaniadel Signore.it. Sabato 26 ottobre, alle 21, conversazione con Philippe Daverio nella chiesa di San Bartolomeo.

sabato

Varese ricorda Nicora



Il cardinale Attilio Nicora

Il lascito culturale e spirituale del cardinale Attilio Nicora, morto a Roma nel 2017, sarà al centro del convegno che si terrà sabato 5 ottobre, alle 9, nella sala Campiotti della Camera di commercio di Varese (piazza Monte Grappa, 5). Il tema dell'incontro, promosso dal comitato Amici del Cardinale Nicora, è «Chiesa e società». Interverranno, tra gli altri, Angelo Mattioni, monsignor Giuseppe Merisi, Luigi Franco Pizzolato, Patrizia Toia, don Marco Casale, monsignor Angelo Bazzari.

I «The Sun» a Casciago

Oggi alle 18.30 all'oratorio di Casciago (via Angelo Dell'Acqua, 6), si terrà un concerto dei «The Sun», la rock band italiana di ispirazione cristiana che si distingue anche per le sue attività solidaristiche (info: www.thesun.it). L'evento di dialogo e musica, a partire dal libro *La strada del sole* (Rizzoli), scritto da Francesco Lorenzi (autore, cantante e chitarrista), è rivolto ai ragazzi, ma anche ai loro genitori e alle comunità educanti. L'ingresso è a offerta libera.

L'arcivescovo incontra i comunicatori locali

Gli animatori della comunicazione e della cultura, i responsabili dei mezzi di comunicazione parrocchiali, i diffusori della Buona stampa, i preti, i diaconi e i laici attivi sui social media sono invitati al convegno «Non chiedete permesso. La passione di comunicare», in programma sabato 5 ottobre, a partire dalle 9.30, all'auditorium San Carlo di Milano (corso Matteotti, 14). Sotto la spinta dell'innovazione tecnologica sono nati nuovi media e quelli tradizionali si sono modificati. Non solo. Prende forma un nuovo modello di comunicazione, che rimette in discussione il rapporto tra il produttore e il consumatore di informazione. Questa trasformazione - con tutte le sue

Sabato 5 all'auditorium San Carlo. I partecipanti saranno protagonisti attivi grazie a una piattaforma software. Aperte le iscrizioni online

implicazioni relative alla qualità, alla veridicità e al valore stesso dei contenuti - ha un impatto anche sul modo con cui una comunità del tutto particolare come è la Chiesa può comunicare, perché rimette inevitabilmente in discussione le relazioni tra «centro» e «periferia». Come cogliere le opportunità offerte dal nuovo contesto, evitandone al contempo i rischi? Come valorizzare forme circolari, reticolari di comunicazione

salvaguardando il senso, la direzione e la prospettiva? Se ne discuterà al convegno, che verrà aperto da Alessandro Zaccuri, giornalista di *Avvenire*. Seguiranno le presentazioni di tre *case history* di comunicazione circolare in Diocesi. La mattinata si concluderà con l'intervento dell'arcivescovo. I partecipanti saranno protagonisti attivi del convegno. Per favorire il dialogo, il pubblico sarà stimolato con domande attraverso l'ausilio di una piattaforma software: le reazioni saranno raccolte e rilanciate in tempo reale. L'incontro è aperto a tutti, l'ingresso è libero, ma si chiede di segnalare la propria presenza compilando il modulo di adesione online (www.chiesadimilano.it) o telefonando allo 02.8556240 (orari d'ufficio).

in libreria. È già disponibile il calendario della famiglia 2020

Il *Calendario della famiglia 2020* è già disponibile nelle librerie (In dialogo, 28 pagine, 6,50 euro, formato chiuso 33x25, aperto 66x50). Con gli occhi di tante colorate famiglie sparse per il mondo - dalle fredde terre dell'Alaska fino agli altipiani desertici della Mongolia, dalle acque calme di un fiume delle Filippine fino all'ombra di un grande baobab africano - si possono aprire orizzonti nuovi e ricordare il valore dell'essere tutti cittadini dello stesso mondo per il nuovo anno, prevedibilmente ricco di impegni e attività. La vita quotidiana è fatta di tanti momenti, tante piccole cose ed emozioni, ma non sempre tutto dev'essere frenetico e programmato: cerchiamo di lasciare spazio all'immaginazione.



La locandina dell'iniziativa